

Appunti di floristica campana: novità e precisazioni

E. DEL GUACCHIO

ABSTRACT - *Floristic notes for Campania (Southern Italy)* - Floristic data about Campania (Southern Italy) from field, herbaria and literature researches are here presented. The following new or unpublished indigenous entities for the region are indicated: *Colchicum cupanii* Guss., *Cota tinctoria* (L.) J. Gay subsp. *australis* (R. Fern.) Oberpr. & Greuter, *Dryopteris borrieri* (Newman) Newman ex Oberh. & Tavel and *Euphorbia nicaeensis* All. subsp. *japygica* (Ten.) Arcang. (the systematic value of this latter entity is however doubtful). Among the exotic entities, *Chenopodium pumilio* R. Br. resulted a new naturalized xenophyte, while *Pistia stratiotes* L. is to be considered by now only a new casual alien. 19 entities are confirmed for the regional flora, and among them *Trifolium subterraneum* L. subsp. *oxaloides* Nyman, which did not appear for Campania in the recent floristic compendia. However, at the actual state of knowledge, 2 species are proposed to be excluded from the regional flora (*Ipomoea nil* [L.] Roth, *Meum athamanticum* Jacq.). In addition, a few herbaria samples are published in order to document ancient indications of very local plants. Besides, new or confirmed localities of locally rare entities are provided. Finally, miscellaneous notes, such as doubtful or erroneous records and interesting but neglected literature data are presented.

Key words: Campania, Floristic, Southern Italy

*Ricevuto il 21 Aprile 2009
Accettato il 30 Ottobre 2009*

INTRODUZIONE

Recentemente sono stati pubblicati diversi ritrovamenti in Campania di entità rare o poco note, per merito sia di studiosi locali, sia di botanici provenienti da altre regioni. Tra i vari contributi pubblicati successivamente alla *Checklist* della flora vascolare d'Italia (CONTI *et al.*, 2005), si possono citare, oltre a quelli già indicati in DEL GUACCHIO (2007a) e in SANTANGELO *et al.* (2008): AZZELLA, BURRASCANO (2008), BRONZO, CROCE (2007), CANCELLIERI, SALERNO (2008), CELESTI-GRAPOW *et al.* (2009c), CONTI (2007), CORAZZI (2008), CROCE (2008), CROCE *et al.* (2008), DEL GUACCHIO (2007b), DEL VICO *et al.* (2007), MOTTI, SALERNO (2006), PERUZZI (2008), SALERNO, CANCELLIERI (2008), NAZZARO *et al.* (2007) e SALERNO *et al.* (2007). In questi ultimi due contributi, però, gli autori hanno scelto di non riportare sempre l'esatta località di raccolta delle specie censite, a volte di notevole interesse. Nella maggioranza dei casi citati, gli studiosi hanno riportato segnalazioni di *taxa* nuovi o confermati, basandosi soprattutto sui dati raccolti in CONTI *et al.* (2005). Quest'ultimo compendio, come già emerso per esempio in DEL GUACCHIO (2007a),

deve essere comunque considerato una base orientativa di studio e non un documento definitivo, essendo numerosi i casi di entità già registrate per la flora regionale e mancanti nella *Checklist*, come pure di entità meritevoli di conferma ed invece lì risultanti come già accertate. Anche con le più recenti rettifiche e integrazioni contenute in CONTI *et al.* (2007), soprattutto per la natura riassuntiva e schematica propria di quell'opera, il lavoro di revisione dell'inventario floristico regionale fino ad oggi noto non può dirsi concluso.

Il presente lavoro è da considerare da una parte un contributo a questa revisione, con precisazioni, correzioni, aggiornamenti e confronti; dall'altra un ulteriore arricchimento delle conoscenze floristiche della Campania, grazie a dati nuovi, inediti o confermati.

MATERIALI E METODI

Gli appunti qui proposti provengono dalla revisione di dati bibliografici (vedi oltre) e di reperti d'erbario inediti, generalmente custoditi in NAP o raccolti dall'autore stesso nel corso di diverse escursioni. Le erborizzazioni si sono svolte in modo casuale in vari

luoghi della regione. In alcuni casi, tuttavia, sono state effettuate ricerche specifiche per accertare entità critiche. In particolare, sono stati compiuti molti sforzi, spesso infruttuosi, per ritrovare piante citate in passato e non più segnalate di recente. Speciale attenzione è stata rivolta in tal senso alle indicazioni, attendibili e spesso molto precise, presenti nei vari contributi che Alessandro Trotter (1874-1967) dedicò alla flora irpina (per il presente lavoro è stato esaminato soprattutto TROTTER, 1910b). Queste ricerche rappresentano quindi una continuazione di quelle presentate in DEL GUACCHIO (2007a).

La nomenclatura adottata segue CONTI *et al.* (2005), aggiornato in CONTI *et al.* (2007), ad eccezione di *Allium dentiferum* Webb et Berthel. e *Dryopteris borrieri* (Newman) Newman ex Oberh. & Tavel, per i quali sono stati seguiti rispettivamente BRULLO *et al.* (2008) e FRASER-JENKINS (2007). Laddove ritenuto opportuno, è riportata tra parentesi una sinonimia essenziale. L'inquadramento delle famiglie segue STEVENS (2008). La letteratura consultata fa riferimento soprattutto ai lavori elencati in DEL GUACCHIO, GARGIULO (2006) (per il periodo 1500-1949) e in SCOPPOLA *et al.* (2005) (per il periodo 1950-2005), oltre a contributi successivi e a diverse pubblicazioni non riportate nei due repertori bibliografici citati. Per l'identificazione dei campioni ci si è serviti delle più note opere sulla flora italiana ed europea, ricorrendo talora a monografie e compendi di volta in volta citati nel testo. Tranne dove diversamente indicato, gli essiccati sono custoditi e consultabili nell'erbario dell'autore. In ogni paragrafo, per facilità di consultazione, le entità si susseguono in ordine alfabetico. Le entità esotiche sono state caratterizzate secondo l'inquadramento di PYŠEK *et al.* (2004), oggi largamente accettato e servito di base per i recentissimi contributi sulla flora alloctona d'Italia e della Campania (CELESTI-GRAPOW *et al.*, 2009a, b, c). Un asterisco contrassegna le neofite.

RISULTATI

I. Entità nuove per la Campania

* *Chenopodium pumilio* R. Br. (*Amaranthaceae*) – Salerno, S. Eustacchio, terreni smossi e ambienti ruderali, 20 m, 7-X-2003, *E. Del Guacchio & U. Petolicchio*; Salerno, Torre Ancellara presso la Colonia S. Giuseppe, suoli sabbiosi costieri degradati, 3 m, 17-XI-2002, *E. Del Guacchio & U. Petolicchio*.

Nota: Questa specie non è citata nelle flore nazionali italiane. Si tratta di una xenofita originaria dell'Australia e ormai largamente naturalizzata in Oceania, Africa, Nord e Sud America, Europa ed Asia (UOTILA, 1990; USDA, 2008, sub *Dysphania pumilio* [R. Br.] Mosyakin & Clemants). In Italia è già segnalata in Sicilia e Lombardia (CONTI *et al.*, 2007; CELESTI-GRAPOW *et al.*, 2009c). Oltre alle località dei reperti citati, è stata osservata anche lungo le strade della vicina Pontecagnano – Faiano (sulla Statale 18, al bivio di S. Antonio) e sull'autostrada Salerno - Napoli, soprattutto nel tratto compreso tra Torre del Greco ed Ercolano (Napoli). Da considerare del tutto naturalizzata.

Colchicum cupanii Guss. (*Colchicaceae*) – Camerota (Salerno), loc. Marina di Camerota, lungo il sentiero che parte dalla Grotta Lentiscella, ca. 2-30 m, abbondante, 9-X-2007, *E. Del Guacchio*.

Nota: Si trova anche in altri punti del promontorio, ma sporadicamente. Sebbene la specie sia da considerare nuova per la regione, in TENORE (1831, sub *C. montanum* var. *C.*), si trova comunque una generica segnalazione per le colline della Lucania, territorio che allora comprendeva anche alcuni settori della Campania.

Cota tinctoria (L.) J. Gay subsp. *australis* (R. Fern.) Oberpr. & Greuter [Syn.: *Anthemis tinctoria* L. subsp. *australis* R. Fern.] (*Asteraceae*) – Parolise (Avellino), strada per Chiusano S. Domenico, scarpate, 600 m ca., 22-VI-2002, *E. Del Guacchio & R. Penna*. Aquilonia (Avellino) lungo l'Ofantina, nei pressi della stazione, prati argillosi riarsi, 290 m, 1-VIII-2007, *E. Del Guacchio & R. Penna*. Benevento, Rione Capodimonte, aiuole inaridite, 170 m, 30-VI-2004, *E. Del Guacchio & F. Napolitano*.

Nota: Questa entità si distingue dalla sottospecie nominale, già segnalata per la Campania (CONTI *et al.*, 2005) grazie a diversi caratteri (FERNANDES, 1976, sub *Anthemis tinctoria* L. subsp. *australis* R. Fernandes). E appunto la combinazione di tali caratteri compare frequentemente in molte popolazioni locali. Va comunque precisato che la maggior parte degli individui osservati presenta fusti ramificati, carattere spesso non associato alla sottospecie *australis* (FERNANDES, 1976).

Dryopteris borrieri (Newman) Newman ex Oberh. & Tavel (*Dryopteridaceae*) – [Montella, Avellino], Ninni dell'Accellica, faggete molto umide, 800-110[0 m], s. d., *B. Moraldo & G. Caputo*, sub «*D. borrieri* Newman / *Polystichum filix-mas* var. *paleaceum* Fiori», NAP (Erbario Monti Picentini).

Nota: L'indicazione per la Campania di *Dryopteris affinis* (Lowe) Fraser-Jenk. s. l. in CONTI *et al.* (2005) deriva da MORALDO *et al.* (1985), e si riferisce ai remoti e freschi versanti settentrionali del Monte Accellica (Massiccio dei Picentini). La ricognizione degli essiccati relativi alla segnalazione originaria (raccolti nei primi anni '70 del secolo scorso), attraverso le chiavi analitiche di HEYWOOD (1993) riviste da Fraser-Jenkins, conduce in effetti a *Dryopteris affinis* (Lowe) Fraser-Jenk. subsp. *borrieri* (Newman) Fraser-Jenk., formalmente in accordo con quanto già annotato sui cartellini dagli stessi raccoglitori. Ciò nonostante, MORALDO *et al.* (1985) adottarono l'inquadramento di PIGNATTI (1982), riportando *D. borrieri* come sinonimo di *D. affinis*. A quel tempo *D. borrieri* e *D. affinis* erano per lo più considerate un'unica specie molto complessa, mentre FRASER-JENKINS (1980) le interpretò come un'entità (*D. affinis*) divisa in più sottospecie. Più recentemente, il *taxon* è stato smembrato in un gruppo di specie affini (FRASER-JENKINS, 2007), tra le quali *D. borrieri*. La presente nota costituisce pertanto la prima segnalazione univoca di *D. borrieri* s. s. per la Campania. A

rigore, in realtà, esisterebbe una segnalazione controversa di «*Aspidium Filix-mas* Sw. forma *subintegrum* Döll» per il Monte Sacro di Novi (GUADAGNO, 1909): tale combinazione, seguendo FIORI (1943, p. 101, sub *Aspidium filix-mas* var. *subintegrum* Doell), si riferirebbe a *Dryopteris filix-mas* Schott var. *borreri* Newman. Tuttavia, per quanto osservato sopra, non è automatico assegnare alle segnalazioni storiche di *D. borreri* lo stesso significato tassonomico che il binomio riveste oggi. Non solo, ma autori più recenti, tra i quali lo stesso FRASER-JENKINS (2007), sinonimizzano il *taxon* descritto da Döll non con *Dryopteris borreri*, ma con *Dryopteris affinis* subsp. *affinis*. Infine, è da rimarcare che MOGGI (2002) ha attribuito la segnalazione di Guadagno a *D. filix-mas* (L.) Schott, pur aggiungendo che tutto il gruppo, nel Cilento, «è probabilmente da rivedere con cura».

Euphorbia nicaeensis All. subsp. *japygica* (Ten.) Arcang. (*Euphorbiaceae*) – Campagna (Salerno), Monte Polveracchio, sotto l'Acqua delle Tavole, accumulo di detrito calcareo, 800 m ca., 2-IX-2003, *E. Del Guacchio* & *U. Petolicchio*.

Nota: *E. nicaeensis* è specie piuttosto sporadica e mal nota in Campania, tanto da essere riportata senza indicazione sottospecifica in CONTI *et al.* (2005), sebbene la sottospecie nominale, già nota in letteratura (p. e. nell'avellinese a Taurano: FIORI, 1923-1929, sub *E. seguieriana* Neck. var. *niccaeensis* [All.], cf. TROTTER, 1910b), sia documentata per il Monte Taburno (NAZZARO *et al.*, 2007; NAP) e per i monti di Formicola e Maddaloni, nel casertano (NAP). Ad ogni modo, è bene ricordare che la subsp. *japygica*, differenziata dalla sottospecie nominale essenzialmente per le capsule pelose, è ritenuta dubbia o inesistente da molti autori (SMITH, TUTIN, 1968; KERGUÉLEN, 1999). Tale opinione è da valutare attentamente, anche per l'oscura ripartizione geografica delle due presunte sottospecie.

II. Entità confermate per la Campania

Allium dentiferum Webb et Berthel. (*Alliaceae*) – Salerno, ai Monticelli di Fuorni, incolti aridi, ca. 80 m, 30-VI-2002, *E. Del Guacchio*.

Nota: *A. dentiferum* è un'entità tuttora molto controversa, spesso confusa con *A. fuscum* Waldst. et Kit., *A. paniculatum* L. s. s. e *A. pallens* L. o non ritenuta da essi distinta (BRULLO *et al.*, 2008). CONTI *et al.* (2005), in parte sulla scorta di BRULLO *et al.* (2001), pur escludendo dalla flora italiana *A. fuscum*, vi ammettono *A. paniculatum*, *A. pallens*, e *A. dentiferum*, riportando peraltro gli ultimi due come non ritrovati recentemente in Campania. D'altronde, secondo BRULLO *et al.* (2001), anche la presenza di *A. paniculatum* non sarebbe attestata in Italia da alcun reperto. In seguito, quindi, CONTI *et al.* (2007) hanno corretto il dato precedente ascrivendo tutte le segnalazioni italiane di *A. paniculatum* subsp. *paniculatum* ad *A. dentiferum*, che peraltro sinonimizzano con *A. longispathum* Redouté. Da notare che quest'ultima sinonimizzazione, però, è esplicitamente rigettata da BRULLO *et al.* (2008), i quali ritengono *A.*

longispathum probabilmente identico ad *A. paniculatum*, e dunque non presente in Italia. Ad ogni modo, i campioni da noi raccolti mostrano chiaramente i caratteri diagnostici di *A. dentiferum*, tra i quali: bulbi proliferi con tuniche scure e lungamente decorrenti, foglie semicilindriche, infiorescenza più o meno compatta ma ovale, valve ineguali e allungate, perigonio giallastro striato di marrone, stami inclusi o leggermente exerti (a dispetto di quanto affermato in BRULLO *et al.*, 2001), ovario papuloso e soprattutto presenza di denti interstaminali. Mostrano invero una certa variabilità nella colorazione esterna del perigonio. Come verificato anche per il nostro ritrovamento, *A. dentiferum* sarebbe specie prettamente sinantropica e tipica di ambienti piuttosto disturbati (BRULLO *et al.*, 2008, ai quali si rimanda anche per un dettagliato esame dei caratteri diagnostici). Alla luce delle complesse vicende tassonomiche di *A. dentiferum*, infine, si ritengono probabilmente da attribuire ad esso anche le recenti segnalazioni di «*A. paniculatum* L. subsp. *paniculatum*» per il complesso del Taburno-Camposauro (Benevento) (NAZZARO *et al.*, 2007; CORAZZI, 2008).

* *Amaranthus blitoides* S. Watson (*Amaranthaceae*) – Napoli, Bagnoli, nell'area ex-ItalSider, tra l'altoforno e l'officina meccanica, terreni ciottolosi bonificati, 5 m, abbondante, 26-XI-2008, *E. Del Guacchio*, *A. Panizza* & *G. Capasso*.

Nota: L'unica precedente segnalazione di questa pianta per la Campania si deve ad A. J. B. Brillicattarini (com. pers.), che la indicò per Capri a RICCIARDI (1998). Quest'ultimo autore, tuttavia, già nello stesso lavoro la riportava genericamente tra le specie non più ritrovate sull'isola. Nella popolazione ora registrata si trovano esemplari con foglie di dimensioni minime, sia rosse che verdi, prostrati e per lo più glabrescenti. Questo ritrovamento, confermato nel corso di più anni, attesta la naturalizzazione della specie in Campania.

Anthemis cretica L. subsp. *columnnae* (Ten.) Franzén (*Asteraceae*) – Moiano (Benevento), M. Taburno, Costa Maitiello, prati rupestri aridi, 1250 m ca., rara, 30-VII-2004, *E. Del Guacchio*, *F. Napolitano* & *C. Guarino*.

Nota: Secondo l'inquadramento adottato da CONTI *et al.* (2005), in Italia sarebbero presenti ben cinque sottospecie, pur mancandovi quella nominale (FRANZÉN, 1986). In ogni caso, il *locus classicus* di *A. columnnae* Ten., e dunque della sottospecie di nostro interesse, è Montevergine (Avellino) (TENORE, 1831; FRANZÉN, 1986), dove tuttora vive (oss. pers.). I reperti in NAP, provenienti dal monte Taburno, dai Picentini (Monte Cervialto) e da Montevergine (le uniche aree campane per le quali la specie è registrata) mostrano le caratteristiche proprie della sottospecie indicata (cf. però anche FERNANDES, 1975), mentre quelli raccolti da noi sul Taburno, pur rientrando a nostro avviso nella variabilità della subsp. *columnnae*, esibiscono scapi ramificati, carattere molto atipico per le sottospecie italiane. Da queste osservazioni

nasce la generica indicazione di questa sottospecie in CONTI *et al.* (2007), ad integrazione di quella di *A. cretica* L. s. l. in CONTI *et al.* (2005) per la Campania. Alla luce di tali considerazioni e dell'inquadramento di FRANZÉN (1986), appare logico ricondurre alla subsp. *columnae* tutte le precedenti segnalazioni regionali di *A. cretica* s. l. [= *A. montana* L., nom. ill.].

Centaurea centauroides L. (*Asteraceae*) – Calitri (Avellino), loc. Visciglito, margini della boscaglia mista termofila a prevalenza di querce, ca. 400 m, 5-VII-2008, *E. Del Guacchio & A. De Gisi*.

Nota: Questa rara specie, endemica di Molise, Campania, Basilicata e Puglia (CONTI *et al.*, 2005), fu segnalata nell'avellinese da TROTTER (1910b), e precisamente «su alcuni banchi di arenarie sotto Calitri» e nei «querceti alla Guardiola presso il bivio Lacedonia-Rocchetta». L'ultima località, nel frattempo, è divenuta di competenza amministrativa della Puglia. Oltre che nel luogo su indicato, la specie è anche presente sulle arenarie sotto il viadotto che parte da Calitri scalo, tuttora incompiuto, e i cui lavori hanno palesemente danneggiato la popolazione ritrovata, sia sbancando il fianco del colle su cui è insediata, sia favorendo lo sviluppo di una vegetazione a *Rubus* e *Robinia*. Altri esemplari, comunque, possono anche essere osservati sulle pendici sovrastanti, in ambiente di pascolo arido.

Cephalaria joppensis (Rchb.) Coult. (*Dipsacaceae*) – Felitto (Salerno), presso il ponte nuovo sulla strada da Castel San Lorenzo, margini stradali aridi d'estate, 185 m, VI-2000, *E. Del Guacchio & G. Scopecce*.

Nota: Questa specie non pare essere stata segnalata in Campania al di fuori del Cilento e, sebbene sia indicata come attualmente presente in regione da CONTI *et al.* (2005), in realtà non risultano segnalazioni successive al 1950 (MOGGI, 2002). Era nota per Sessa Cilento (TENORE, 1842, sub *Scabiosa joppensis* [sic!] Reich.) e per i pressi della stazione di Centola (ARATA, 1939, sub *C. joppica* Bég.). La distribuzione di questa specie in Italia (PIGNATTI, 1982), piuttosto circoscritta, frammentata e disgiunta dall'areale principale (Asia sud-occidentale), così come le caratteristiche ecologiche delle stazioni in cui è presente, insinuano il dubbio che si possa trattare in realtà di un'archoefita.

Cladium mariscus (L.) Pohl (*Cyperaceae*) – Eboli (Salerno), loc. Lago, al margine di una depressione umida retrodunale occupata da un canneto, ca. 2 m, 4-X-2007, molto raro, *E. Del Guacchio*.

Nota: La colonia, piuttosto depauperata, si trova in un punto poco accessibile della pineta di origine artificiale, e forse per questo è parzialmente scampata alla generale devastazione del litorale. Oltre che per la vicina Paestum (TENORE, 1831, sub *C. germanicum* R. et S.), la pianta era nota per Telese (Benevento) e per varie località dei Campi Flegrei, dove non è più stata ritrovata (MOTTI, RICCIARDI, 2005; CORAZZI, 2008).

Coriandrum sativum L. (*Apiaceae*) – Lacedonia (Avellino), loc. Putilicchio, margini dei campi di grano, 500 m ca., 7-VI-2008, *E. Del Guacchio*.

Nota: Questa specie, ritenuta un'archoefita, un tempo non solo era un'infestante dei campi piuttosto diffusa sul territorio regionale, ma era anche coltivata quale pianta aromatica e medicinale. Come spesso è accaduto, il mutamento delle pratiche colturali e il disuso di quest'erba ne hanno ridotto drasticamente la presenza. La specie non è stata ritrovata in Penisola sorrentina (CAPUTO *et al.*, 1994), né ad Ischia (RICCIARDI *et al.*, 2004), né a Salerno (oss. pers.), dove era stata osservata anticamente (PASQUALE *et al.*, 1864). Risulta poi citata in un contributo etnobotanico (GUARINO *et al.*, 2003) per il Sannio, ma qui la sua effettiva presenza, per quanto probabile, attende di essere accertata. Le località invece notate da TROTTER (1910b) per l'Irpinia (Rocchetta S. Antonio), sono oggi nel foggiano.

Equisetum hyemale L. (*Equisetaceae*) – [Campagna (Salerno)?], loc. Vallone Cerreto, faggeta umida, 800 m, s. d., [B.] Moraldo & [G.] Caputo, NAP (Erbario Monti Picentini); [Volturara Irpina (Avellino)], [Sopra] Campolasperto, faggeta umida, 1500 m [Campolasperto è a circa 1300 m!], s. d., [B.] Moraldo & [G.] Caputo, NAP (Erbario Monti Picentini). Volturara Irpina (Avellino), sentiero da Campolasperto per le rupi Cannella, suoli boschivi umidi e ombrosi, 1350 m ca., raro, 22-VI-2002, *E. Del Guacchio & R. Penna*.

Nota: La maggior parte delle indicazioni regionali di questa entità microterma è certamente dovuta a errate identificazioni. Sono difatti senz'altro erronee quella di TENORE (1831) per Napoli, come già osservato da FIORI (1943) (dato non ripreso da alcuno successivamente), ed anche quella di TERRACCIANO (1910) per i Campi Flegrei, sebbene in questo caso MOTTI, RICCIARDI (2005) indichino *E. hyemale* tra le specie dei Campi Flegrei non ritrovate ma documentate da campioni storici. In realtà, gli essiccati in NAP relativi alla segnalazione (Erbario Terracciano - Campi Flegrei) si riferiscono ad esemplari non ramificati di *E. ramosissimum* Desf., e analogo discorso vale per la recente indicazione per il comprensorio del Roccamonfina (Caserta) (CROCE *et al.*, 2008, sub *E. hiemale* L.; Erbario Croce!). A parte questo, *E. hyemale* è stato riportato anche per varie località dei Monti Picentini (MORALDO *et al.*, 1985) e per il Cilento, ma qui sulla base di una segnalazione da «controllare» (MOGGI, 2002). Pertanto, pur essendo stato accettato da CONTI *et al.* (2005) per la flora regionale, in seguito CONTI *et al.* (2007) lo hanno riportato con dubbio, come già fatto da MARCHETTI (2004). I reperti qui citati dirimono però il dubbio: sebbene tutti siano sterili, essi mostrano le inconfondibili guaine tipiche della specie. Anche le caratteristiche delle stazioni, a carattere montano, umido e boschivo, si accordano bene con l'ecologia della specie, che al momento è dunque accertata in Campania per il solo massiccio dei Picentini.

Euphorbia illirica Lam. subsp. *illirica* [Syn.: *E. villosa* Waldst. et Kit. ex Willd.] (*Euphorbiaceae*) – Salerno, nei pressi dello Stadio Arechi, sponde umidissime di fossi, 5 m, molto rara, 3-I-2005, *E. Del Guacchio & U. Petolicchio*.

Nota: La consultazione della letteratura ha permesso di rintracciare un'unica indicazione per l'entità in questione, ossia quella relativa ad *E. pilosa* L. per Carditello (San Tammaro, Caserta) (TERRACCIANO, 1872). *E. pilosa* è appunto il nome di una specie asiatica (SMITH, TUTIN, 1968), male applicato in Italia ad *E. villosa* (e quindi ad *E. illirica* L. subsp. *illirica*), entità indicata con dubbio per la Campania da PIGNATTI (1982, sub *E. villosa* W. et K.), forse sulla scorta di TERRACCIANO (1872). È comunque importante notare che i pochi esemplari studiati, per la generale pubescenza molle e patente, le foglie oblanceolate, per lo più acute e mucronate all'apice, e per le capsule glabre ma riccamente ornate di verruche da papulose a cilindriche (spesso scure a maturità), sembrano in qualche modo differenti da quelle presenti nell'areale principale della specie in Italia. Infatti, secondo le flore nazionali (p. e. PARLATORE, 1869, sub *E. pilosa* L.; FIORI, 1923-1929, sub *E. pilosa* L.; PIGNATTI, 1982), le piante dell'Italia settentrionale mostrano capsule poco verrucose e spesso villose. I caratteri osservati nei nostri esemplari, quindi, sembrano avvicinarli piuttosto ad alcune popolazioni orientali, a volte inquadrare come specie a sé stanti (SMITH, TUTIN, 1968; POLATSCHKEK, 1971; BENEDI *et al.*, 1997). La pianta rimane comunque rarissima in Campania (e minacciata nella stazione del ritrovamento), anche perché i pochi ambienti adatti ad accoglierla sono oggi per lo più scomparsi o gravemente alterati, ed anche in passato furono scarsamente indagati.

Gentiana utriculosa L. (*Gentianaceae*) – Cusano Mutri (Benevento), Matese, versante meridionale di Serra della Fava, cespuglieti su pendii rupestri calcarei, 1110 m, rarissima, 28-V-2008, *E. Del Guacchio & R. Penna*.

Nota: Come riscontrato per diversi *taxa*, la specie è indicata da CONTI *et al.* (2005) come accertata in Campania dopo la prima metà del secolo scorso, ma senza relativi dati a sostegno. In origine, essa era stata indicata da TERRACCIANO (1878) per la vetta del Monte Mutria, lungo il confine tra il Matese beneventano e quello campobassano. Probabilmente a questa segnalazione si devono le indicazioni per il Matese nelle flore nazionali successive. BIANCHINI (1988) la riporta però tra le specie non ritrovate.

* *Lepidium virginicum* L. (*Brassicaceae*) – Salerno, S. Lucia, spiazzati a pietrisco nel parcheggio, 3 m, 27-IX-2002, *E. Del Guacchio & U. Petolicchio*.

Nota: In CONTI *et al.* (2007) risulta entità non ritrovata in Campania. Effettivamente, non è stata più raccolta nei Campi Flegrei (MOTTI, RICCIARDI, 2005), dove fu trovata a Bagnoli da TERRACCIANO (1917, 1921). La specie era stata indicata però per il salernitano a Cava de' Tirreni (Salerno) (MARCELLO,

1904) e, più recentemente, per Sapri (ANZALONE (1959)). È possibile che la pianta sia stata introdotta accidentalmente in diverse occasioni e che sia molto più diffusa di quanto risulti dai dati di letteratura. Ad ogni modo questi ritrovamenti, seppur sporadici, insieme alla notevole diffusione sul territorio nazionale (CONTI *et al.*, 2005), autorizzano a ritenerla naturalizzata in Campania.

Malcolmia ramosissima (Desf.) Gennari (*Brassicaceae*) – Sessa Aurunca (Caserta), alle spalle della pineta presso la foce del Garigliano, sabbie marittime di retroduna, 5 m, 1-III-2008, *E. Del Guacchio & U. Petolicchio*.

Nota: La pianta non è stata ritrovata nei luoghi campani dove fu indicata anticamente, e cioè alla foce del Volturno (LA VALVA, ASTOLFI, 1991), ad Ischia (RICCIARDI *et al.*, 2004) e nei Campi Flegrei (MOTTI, RICCIARDI, 2005), e pertanto il dato indicato in CONTI *et al.* (2005) meritava conferma.

* *Opuntia humifusa* (Raf.) Raf. [= *O. compressa* Auctt., non J. F. Macbr. / = *O. vulgaris* Auctt., non Mill.] (*Cactaceae*) – Sassano (Salerno), lungo la strada provinciale per Monte San Giacomo, sotto Cozzo dell'Uovo e Cozzo della Civita, pendii rupestri riarsi, 480-500 m, abbondante, 11-X-2008, *E. Del Guacchio & U. Petolicchio*.

Nota: Questa specie era stata indicata in CONTI *et al.* (2005) come attualmente presente in Campania, ma in realtà era nota solo per segnalazioni poco chiare, a causa anche della difficile storia nomenclaturale, per cui in CONTI *et al.* (2007) è stata inserita tra le specie non ritrovate. DE NATALE, LA VALVA (2000) riportano infatti *O. vulgaris* Mill. tra le specie scomparse da Napoli, sulla base di un'indicazione di TENORE (1831) di *O. vulgaris* Mill. var. *B* a Capodimonte. Questi autori, accettando l'inquadramento di PIGNATTI (1982), ritengono *O. vulgaris* Mill. corrispondente ad *O. humifusa*. Non sono stati rintracciati campioni d'erbario utili a chiarire l'identità del *taxon* descritto da Tenore, ma è certo che *O. vulgaris* var. *A* Ten. corrisponda alla comune *O. ficus-indica* (L.) Mill., mentre è improbabile che *O. humifusa*, di aspetto così diverso, possa essere stata considerata da Tenore una semplice varietà di *O. ficus-indica* a spine più lunghe (che è appunto la caratteristica della var. *B* descritta nella *Sylloge*). Si ritiene pertanto non corretta l'indicazione di *O. humifusa* per Napoli. Più recente è l'osservazione di *O. vulgaris* Mill. fatta a Capri da A. J. B. Brillì-Cattarini e riportata genericamente per l'isola da RICCIARDI (1998), che però non ebbe occasione di osservarvi la pianta. L'abbondanza della specie nella stazione citata, e il fatto che vi si moltiplichi attivamente per via vegetativa, ben fruttificando, consentono di considerarla effettivamente naturalizzata in Campania, sia pure localmente.

Phyllitis sagittata (DC.) Guinea et Heywood (*Aspleniaceae*) – Cava de' Tirreni (Salerno), arcate esterne del Convento dei Cappuccini, vecchio muro

in ambiente ombroso e mediamente umido, rarissima, 270 m, 29-IX-2007, *E. Del Guacchio, M. Sorrentino & P. Senatore*.

Nota: *P. sagittata* sembra essere stata ben più diffusa in passato lungo la costa campana, e in alcuni luoghi doveva esservi anche abbastanza frequente, essendo nota in letteratura per i Campi Flegrei, Napoli, Penisola sorrentina, Cava de' Tirreni, Salerno e Capri (GUADAGNO, 1924, sub *Scolopendrium hemionitis* Lagasca, Garcia et Clem.). Tuttavia, in nessuna di queste stazioni è stata ritrovata, ed anzi da molte di esse è certamente scomparsa. Nei compendi generali recenti si fa riferimento soprattutto ai dintorni di Salerno, dove non se ne trova più traccia (oss. pers.) e a Capri (FERRARINI *et al.*, 1986; ripreso da MARCHETTI, 2004), isola per la quale però RICCIARDI (1998), anche sulla scorta di considerazioni di GUADAGNO (1931-1932) arriva a metterne addirittura in dubbio la presenza anche in passato, il che appare in qualche misura arbitrario (cf. FIORI, 1943, sub *S. hemionitis* Lagasca, Garcia et Clem.). In ogni caso è evidente che la specie meritava conferma per la regione. Nel luogo di ritrovamento, ben noto a TENORE (1831), è stato reperito un unico esemplare, molto vecchio, di cui sono stati prelevati solo frammenti, e che corrisponde alla forma a fronde irregolarmente lobate già osservate nello stesso luogo da vari studiosi del passato. Il crollo di parte delle arcate del convento, il degrado dell'area circostante e l'inaridimento delle mura (in gran parte ristrutturata in cemento) fanno temere la prossima scomparsa di questo unico esemplare, ma si ritiene molto probabile che la specie sopravviva ancora in altri luoghi del circondario.

Polygala flavescens DC. (*Polygalaceae*) – Rocchetta e Croce (Caserta), sentiero da Croce al S. Salvatore, ai margini della boscaglia termofila, rarissima, 580 m, 18-V-2008, *E. Del Guacchio & U. Petolicchio*.

Nota: Questa specie era stata più volte segnalata in passato per il circondario di Formicola (GRANDE, 1914), dove si trova anche la stazione qui indicata, nonché per Frasso Telesino nel beneventano (TERRACCIANO, 1878, sub *P. flavescens* Sebast.), dove per ora non è stata ritrovata (CORAZZI, 2008). In verità, anche SALERNO *et al.* (2007) hanno indicato di recente la pianta per il versante salernitano della Penisola Sorrentina (un'area vasta dove non era mai stata osservata), ma senza indicazione precisa di località, né alcun commento su un ritrovamento alquanto notevole e da confermare.

Ranunculus gramineus L. (*Ranunculaceae*) – Cusano Mutri (Benevento), Matese, vetta di Serra della Fava, prati rupestri calcarei aridi, 1150 m, abbondante, 28-V-2008, *E. Del Guacchio & R. Penna*.

Nota: La specie pare arrestarsi lungo la penisola al Matese campano (PIGNATTI, 1982), dove era stata raccolta da Paolillo sia nel settore beneventano a Cusano [Mutri], sia in quello casertano (NAP, Erbario Tenore, citato da SANTANGELO *et al.*, 2008). Le due località sono state poi sintetizzate in modo

piuttosto confuso da TENORE (1842), che scrive: «Bosco occidentale di Cusano presso Piedimonte di Alife: a Calvaruso». Sebbene il Matese sia indicato per l'areale italiano anche in diverse flore nazionali, non risultavano però segnalazioni o reperti per gli ultimi 50 anni (CONTI *et al.*, 2005), e difatti BIANCHINI (1988) cita la specie tra quelle non ritrovate sul massiccio. La specie è presente anche sul vicino Monte Angiolillo (oss. pers.).

Ruta divaricata Ten. (*Rutaceae*) – Salerno, Canalone, base delle rocce conglomeratiche, 180 m, 9-V-2003, *E. Del Guacchio & U. Petolicchio*.

Nota: Questa specie non è accettata da tutti gli studiosi. PIGNATTI (1982) la descrive come la forma spontanea di *R. graveolens* L., alla quale questa tende a convergere inselvaticando. CONTI *et al.* (2005) la considerano invece specie valida, senza però citarla affatto per la Campania, dove peraltro si trova uno dei luoghi classici citati da TENORE (1811-1815), cioè Salerno. D'altronde, esiste una segnalazione piuttosto recente in AGOSTINI (1954, sub *R. graveolens* L. var. *divaricata* [Ten.] Fiori) relativa grossomodo alla stessa località di raccolta del reperto qui citato. Pertanto, sono da correggere sia il dato in CONTI *et al.* (2005) («specie non segnalata»), che quello in CONTI *et al.* (2007) («specie non segnalata dopo il 1950»). Per quanto concerne la distribuzione regionale, piante corrispondenti a *R. divaricata*, e come tale identificate da Tenore e Gussone, si trovano nei loro erbari (NAP!), provenienti da Salerno e Eboli. Più recentemente la pianta è stata raccolta anche sugli Alburni presso Castelcivita (NAP). Per la stessa provincia, MARCELLO (1904) cita ancora *R. divaricata* per i monti di Cava de' Tirreni (Salerno). La presenza a Capri (MARTELLI, TANFANI, 1892) è invece in qualche modo controversa. Secondo GUADAGNO (1931-1932), ma solo «*ex locis*», si sarebbe invece trattato di *R. chalepensis* L., mentre non è ben chiaro perché in RICCIARDI (1998) *R. divaricata* compaia direttamente come sinonimo di *R. chalepensis*. Comunque, la conclusione di Guadagno appare alquanto azzardata, visto che MARTELLI, TANFANI (1892, sub *R. Abracteosa* [sic!] DC.) annotano espressamente anche *R. chapelensis* per la stessa località, ciò che si osserva anche a Salerno (Erbario Del Guacchio). Va probabilmente riferita qui anche la pianta osservata a Viggiano (Avellino) da RIPPA (1932) e indicata come «*R. graveolens* L. var. *crithmifolia* Moric.», combinazione che secondo FIORI (1923-1929) si riferisce a *R. divaricata*.

Trifolium subterraneum L. subsp. *oxaloides* Nyman (*Fabaceae*) – Lacedonia (Avellino), loc. Putilicchio, prati umidi, 500 m ca., 7-VI-2008, *E. Del Guacchio*.

Nota: Pur non essendo indicata per la Campania apparentemente da alcun autore, deve essere considerata non entità nuova, ma confermata. Infatti, *T. subterraneum* var. *flagelliforme* Guss., varietà che fu descritta dal GUSSONE (1855) per l'isola d'Ischia, rientra nella subsp. *oxaloides*, e non nella sottospecie autonoma (cf. MUÑOZ RODRIGUEZ *et al.*, 2000, ai

quali si rimanda per i caratteri differenziali). Purtroppo, non sono stati trovati nell'Erbario Gussone (NAP) campioni relativi alla var. *flagelliforme* dai luoghi classici o da altre stazioni campane, però è probabile che *T. subterraneum* subsp. *oxaloides* sia ben diffuso in regione.

Valerianella muricata (Stev. ex M. Bieb.) J. W. Loudon (*Valerianaceae*) – Laurino (Salerno), Forra del Calore, presso Piano del Pero, sentiero fangoso, 450 m ca., molto rara, IV-2002, *E. Del Guacchio*.

Nota: Anche questa specie, contrariamente a quanto si evince da CONTI *et al.* (2005), non risulta segnalata di recente, non essendo stata difatti ritrovata a Capri sul M. Solaro (RICCIARDI, 1998), luogo in cui fu scoperta da GUADAGNO (1931-1932, sub *V. truncatula* Betcke) e finora unica stazione campana.

III. Precisazioni di sottospecie

* *Brassica elongata* Ehrh. subsp. *elongata* (*Brassicaceae*) – Questa xenofita, ormai scomparsa dalla flora locale, era stata indicata per i Campi Flegrei da TERRACCIANO (1910, 1917). Non si è riuscito, invece, a rintracciare per la stessa area una segnalazione da parte di CAVARA (1910) di cui parlano MOTTI, RICCIARDI (2005). Non citata da CONTI *et al.* (2005), la specie compare per la Campania in CONTI *et al.* (2007), ma solo in senso lato e tra le entità non ritrovate. Nell'erbario Terracciano relativo ai Campi Flegrei (NAP), così come in altre raccolte accessibili presenti in NAP, non è stato possibile rintracciare alcun campione pertinente. Ciò nondimeno, basandosi sull'autorità di FIORI (1923-1929), secondo il quale l'indicazione dei Campi Flegrei sarebbe da ascrivere alla varietà *typica*, nonché sulla descrizione dello stesso TERRACCIANO (1910), corrispondente appunto alla sottospecie autonoma («*folia carnosula... pinnatifida vel sinuato-lobata...*»), è possibile escludere che l'indicazione possa riferirsi all'altra sottospecie, cioè *integrifolia* (Boiss.) Breistr., e precisare così il dato regionale. Le forme poi descritte in un secondo momento da TERRACCIANO (1917) non sembrano avere alcun valore sistematico.

Cyperus laevigatus L. subsp. *distachyos* (All.) Ball (*Cyperaceae*) – Capaccio (Salerno), loc. Capodifiume, sponde di risorgiva ad acque limpide, 35 m, 1-I-2009, *E. Del Guacchio*.

Nota: La specie è riportata in senso lato per la Campania da CONTI *et al.* (2005), mentre la subsp. *distachyos* rientra tra le entità non ritrovate per CONTI *et al.* (2007). Era già nota in passato per Paestum (LACAITA, 1921, sub *C. distachyos* All.) e i Campi Flegrei (TERRACCIANO, 1910, sub *C. distachyos* All.). La popolazione di Capodifiume è stata notata già da MOTTI, SALERNO (2006), ma senza indicazione della sottospecie. D'altronde, secondo PIGNATTI (1982), la var. *distachyos* (All.) Cosson et Durieu (e dunque la sottospecie corrispondente) sarebbe l'unica presente in Italia, ad eccezione di Pantelleria, e pure CONTI *et al.* (2005) riportano la

sottospecie nominale per la sola Sicilia. Anche il *C. laevigatus* indicato da TERRACCIANO (1917) deve essere riferito qui.

IV. Reperti storici di entità dubbie secondo CONTI *et al.* (2007)

Cyperus michelianus (L.) Link (*Cyperaceae*) – Teano [Caserta], al Laghetto della Correja alla taverna, s. d., s. c., sub *Scirpus michelianus*, NAP (Erbario Gussone); *Ibidem*, VII-1834, s. c., sub *S. michelianus*, NAP (Erbario Gussone).

Nota: Questa specie non compare per la Campania in CONTI *et al.* (2005), mentre è indicata con dubbio in CONTI *et al.* (2007). Tuttavia, era ben nota ai floristi locali del XIX secolo, sia pure per un'unica stazione regionale, la più meridionale lungo la penisola: il Laghetto delle Corree, o Correje (oggi nel territorio di Marzano Appio, Caserta), nei pressi di un'antica taverna sulla Via Appia (TENORE, 1835, sub *Scirpus michelianus* Lin.). L'indicazione di Tenore è basata con tutta probabilità sui reperti citati, autografi di Gussone, con il quale aveva scoperto la stazione nell'estate del 1834 (TENORE, GUSSONE, 1843, sub *Isolepis micheliana*). Nella stessa località la pianta fu osservata anni dopo da TERRACCIANO (1873, sub *S. michelianus* Lin.), tuttavia essa non è stata ancora ritrovata, nonostante recenti ricerche (CROCE, NAZZARO, 2008; oss. pers.): cosa che non stupisce, considerando il depauperamento floristico del sito.

Najas minor All. (*Hydrocharitaceae*) – [Marzano Appio (Caserta), Al Laghetto delle] Correie, s. d., s. c., NAP (Erbario Terracciano).

Nota: Fu indicata per la stessa località della specie precedente da TERRACCIANO (1873), sebbene questa segnalazione sia stata poi dimenticata nelle flore successive (DEL GUACCHIO, 2007a). In CONTI *et al.* (2007) è citata con dubbio. Questo reperto, ben conservato e completo di frutti, suffragherebbe la presenza in Campania della specie (rarissima in Italia meridionale), almeno in passato. Finora la stazione non è stata confermata, e il sito risente molto negativamente della manomissione per opera dell'uomo e dell'invasione da parte di entità esotiche (CROCE, NAZZARO, 2008; oss. pers.). Tuttavia non è possibile escludere che più approfondite indagini nelle acque del laghetto possano confermarvi la sopravvivenza di *N. minor*.

V. Entità da escludere

* *Ipomoea nil* (L.) Roth (*Convolvulaceae*) – Per una mera svista, la specie risulta in CONTI *et al.* (2007) come indicata per errore nel Molise. Confrontando però CONTI *et al.* (2005), si deduce che il dato precedente da correggere, l'unico per l'Italia, era pertinente alla Campania e non al Molise. Esso risale a RICCIARDI *et al.* (1988), che indicarono la specie come comune per il vesuviano. Un'analoga segnalazione di RICCIARDI, MAZZOLENI (1991) per Capri fu più tardi corretta dallo stesso RICCIARDI (1998) in «*Ipomoea acuminata* (Vahl) Roemer et Schultes», ed a

ragione, perché in tutte le località citate in questi lavori, anche quelle del vesuviano, *I. indica* (Burm.) Merr. (= *I. acuminata*) è abbondantissima, mentre non si trova traccia di *I. nil*.

Meum athamanticum Jacq. (*Apiaceae*) – CONTI *et al.* (2005) riportano questa specie come non ritrovata. In realtà, non sono state rintracciate segnalazioni per la Campania nella letteratura meno recente. BIANCHINI (1988) riporta, in effetti, una segnalazione di Villani per il Monte Miletto a 2000 m di quota, e questo monte è sullo spartiacque (e sul confine amministrativo attuale) tra Molise e Campania. Tuttavia, il versante campano del Monte Miletto (che è quello meridionale) si arresta a 1800 m circa. Pertanto, se da una parte in CONTI *et al.* (2005) la pianta è considerata dubbia per la flora del Molise, dall'altra essa è da escludere da quella campana.

VI. Nuove avventizie casuali

Si ritiene utile segnalare la seguente neofita, per ora ritenuta solo casuale, in quanto destinata probabilmente a naturalizzarsi a tutti gli effetti nel territorio esaminato.

* *Pistia stratiotes* L. (*Araceae*) – Villa Literno (Napoli), Masseria Giardino, canale, 0 m, copiosa, 22-VII-2008, E. Del Guacchio & P. Caputo.

Nota: Secondo CELESTI-GRAPOW *et al.* (2009c), *P. stratiotes* è un'avventizia casuale in Italia e nota per le sole regioni di Lombardia ed Emilia Romagna. Ad ogni modo, nella stazione ritrovata è abbondantissima, e d'altronde le condizioni climatiche della Campania sono molto più favorevoli di quelle del settentrione all'insediamento di questa specie pantropicale.

VII. Stazioni nuove o confermate di specie rare in Campania

Si riporta una breve selezione di dati distributivi per specie la cui distribuzione in Campania è nota per pochissime stazioni o è lacunosa per ampi settori della regione.

Acer platanoides L. (*Sapindaceae*) – Sotto il viadotto di Calitri (oss. pers.).

Convolvulus cneorum L. (*Convolvulaceae*) – Camerota (Salerno), Monte della Luna [Nuova specie per il Cilento].

Crocus suaveolens Bertol. (*Iridaceae*) – Monte Tifata (Caserta) (NAP, Erbario Terracciano) [Da cassare per il salernitano. Per la distribuzione vedi DEL GUACCHIO, CAPUTO, 2008].

Crypsis schoenoides (L.) Lam. (*Poaceae*) – Aquilonia (Avellino), strada nel Bosco Pesco di Rago.

Euphorbia phymathosperma Boiss. et Gaill. subsp. *cernua* (Coss. et Diurieu) Vindt (*Euphorbiaceae*) – Aquilonia (Avellino), presso la stazione [cf. TROTTER, 1910b, sub *E. cernua* Coss. et Dur.].

Groenlandia densa (L.) Fourr. (*Potamogetonaceae*) – Sala Consilina (Salerno), S. Giovanni in fonte

[Nuova per la Campania meridionale].

Kengia serotina (L.) Packer (*Poaceae*) – Chianche (Avellino), presso lo Stretto di Barba [cf. TROTTER, 1906, sub *Diplachne serotina* (L.) Lk.].

Narcissus serotinus L. (*Alliaceae*) – Camerota (Salerno), con *Colchicum cupanii* (vedi nota); abbonda lungo la strada provinciale 12 nel tratto Castelcivita - Ottati (Salerno).

Parnassia palustris L. subsp. *palustris* (*Celastraceae*) – Campagna (Salerno), M. Polveracchio sotto le sorgenti di Varo del Tufo.

Quercus suber L. (*Fagaceae*) – S. Giovanni a Piro (Salerno), in loc. Vallerta. Centola (Salerno), lungo il Mingardo e all'entrata del paese (oss. pers.). Tra Capaccio e Monteforte Cilento (Salerno) (D. Sorrentino, com. pers.) [Conferma per il Cilento: cf. MOGGI, 2002].

Romulea rollii Parl. (*Iridaceae*) – Pontecagnano Faiano (Salerno), spiaggia tra il torrente Asa e il Tusciano.

Torilis leptophylla (L.) Rchb. f. (*Apiaceae*) – Salerno, a Canalone.

VIII. Appunti miscellanei

1. La distribuzione campana di *Lamium album* L. (*Lamiaceae*) merita di essere chiarita. Le non poche segnalazioni di questa specie per varie località campane, anche della fascia mediterranea, sono almeno in parte erronee e dovute a confusione con *L. flexuosum* Ten., come già ebbe a notare TROTTER (1905) per l'avellinese (ma cf. MORALDO, LA VALVA, 1989), e come confermano numerose verifiche di campo e di letteratura. Similmente, anche le indicazioni di *L. album* per il Roccamonfina (CROCE *et al.*, 2008), il Taburno (NAZZARO *et al.*, 2007) e i Campi Flegrei (MOTTI, RICCIARDI, 2005), luoghi in cui non fu mai rinvenuta dai numerosi ricercatori precedenti, meritano conferma. La ricerca di essiccati a sostegno delle indicazioni precedenti non ha dato alcun esito. Appare anche notevole il fatto che *L. album*, indicata in certe aree campane come comune, in quelle ecologicamente affini e geograficamente adiacenti non sia stata registrata affatto. Molto dubbia è pure l'indicazione per Cava de' Tirreni (MARCELLO, 1901), mentre è certamente erronea l'indicazione di DEL GUACCHIO (2003) per il Monte Stella nel Cilento, area per la quale già MOGGI (2002) riportava la specie, ma con grande dubbio (vedi anche MOTTI, SALERNO, 2006). D'altronde, è probabile che *L. album*, entità a distribuzione più settentrionale rispetto a *L. flexuosum* (TROTTER, 1905), sia effettivamente presente in ambiente di faggeta microterma lungo l'Appennino Campano, e si ritiene per esempio verosimile l'indicazione di BIANCHINI (1988) per il Matese.

2. Ancora più problematica è la presenza in Campania di *Bupleurum gussonei* (Arcang.) S. & B. Snogerup (*Apiaceae*), già indicato da vari autori per la Campania sulla base delle chiavi analiti-

- che e dell'inquadramento di PIGNATTI (1982, sub *B. baldense* Turra subsp. *gussonei* [Arcang.] Tutin). In realtà, come SNOGERUP, SNOGERUP (2001) chiariscono nella loro monografia, si tratta invece di una specie molto rara, strettamente endemica della Calabria; mentre l'entità indicata generalmente come *B. gussonei* Auct. rientra nella variabilità di *B. baldense*. Da qui l'esclusione del *taxon* dalla Campania in CONTI *et al.* (2005). Pertanto, l'indicazione successiva per il Cilento (MOTTI, SALERNO, 2006, sub *B. baldense* Turra subsp. *gussonei* [Arcang.] Tutin), va anch'essa riferita con tutta probabilità a *B. baldense* Turra.
3. Secondo CONTI *et al.* (2005), in Italia sarebbero presenti due sottospecie di *Limbarda crithmoides* (L.) Dumort. (*Asteraceae*), quella nominale e la subsp. *longifolia* (Arcang.) Greuter, la prima comune e presente anche in Campania, la seconda non confermata per la regione. Tuttavia, secondo lo stesso GREUTER (2009), in Italia, e dunque in Campania, sarebbe presente solo la subsp. *longifolia*, che risulterebbe pertanto accertata per la regione.
 4. Secondo CONTI *et al.* (2005), *Phagnalon rupestre* (L.) DC. (*Asteraceae*) sarebbe presente in Campania con certezza solo con la sottospecie nominale, mentre la subsp. *annoticum* (Jord. ex Burnat) Pignatti e la subsp. *illyricum* (H. Lindb.) Ginzb. sarebbero dubbie per il territorio regionale. In realtà, secondo lo specialista GREUTER (2009), tutte le segnalazioni di *P. rupestre* per l'Italia, e dunque per la Campania, sono da attribuire alla sottospecie *illyricum* (H. Lindb.) Ginzb., la subsp. *annoticum* e la subsp. *rupestre* non essendo presenti da noi.
 5. *Echinops sphaerocephalus* L. subsp. *sphaerocephalus* (*Asteraceae*), oltre che da DEL GUACCHIO (2007a), è stato confermato per il Cilento da MOTTI, SALERNO (2006) e per il Camposauro da CORAZZI (2008) (il cui riferimento bibliografico a «Del Guacchio (2006)» non è però pertinente).
 6. *Botrychium simplex* E. Hitchc. (*Ophioglossaceae*) non risulta essere mai stato segnalato per la Campania, neppure erroneamente. Il dato regionale in CONTI *et al.* (2007) è un refuso e va riferito alla Calabria (cf. CONTI *et al.*, 2005).
 7. *Orchis patens* Desf. (*Orchidaceae*), specie rara in Italia, risulta segnalata anche nel beneventano (Monte Taburno) (RASETTI, 1980). Eppure, assai curiosamente, la segnalazione non sembra essere stata ripresa da alcun altro autore. *O. patens* rimane comunque una specie da confermare, visto che il campione relativo alla segnalazione è poco recente e che nessun altro autore l'ha finora rinvenuta erborizzando negli stessi luoghi.
 8. Tra le specie note in letteratura per la Campania va citata anche *Moluccella spinosa* L. (*Lamiaceae*), indicata per il Principato Ultra in una poco nota pubblicazione di TROTTER (1910a, sub *Moluccella* [sic!] *spinosa*), sulla base di dati d'erbario, mancanti purtroppo dell'esatta località di raccolta. Come noto, il Principato Ultra corrispondeva grossomodo all'attuale provincia di Avellino e a parte di quella di Benevento.
 9. Analogamente, *Quercus trojana* Webb (*Fagaceae*) è stata indicata da PONTIERI (1959) per Monteverde (Avellino), sebbene la segnalazione non paia ripresa da alcun altro autore. Da ritrovare.
- Ringraziamenti* - Alla memoria di A.J.B. Brillì-Cattarini, con affetto e riconoscenza - Si ringraziano tutti coloro che, citati nel testo, hanno accompagnato le escursioni servite al presente lavoro. Si ringrazia l'amico D. Sorrentino per aver indicato la stazione di *Opuntia humifusa* e D. Mele per quella relativa a *Parnassia palustris*. Si ringraziano D. Marchetti per gli utili consigli pteridologici e D. Iamónico per quelli relativi alle *Amaranthaceae*. Si ringrazia A. Croce per aver messo a disposizione i suoi essiccati. Si ringrazia il Dipartimento delle Scienze Biologiche, Sezione Biologia Vegetale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per la possibilità di consultare gli erbari in NAP e R. Vallariello per l'amichevole assistenza. Si ringrazia infine il prof. P. Caputo per la revisione critica del manoscritto.
- LETTERATURA CITATA
- AGOSTINI R., 1954 - *Una nuova stazione di Rhus coriaria L. in Campania*. Delpinoa, 7: 47-55.
- ANZALONE B., 1959 - *Nuova località italiane di alcune piante nostrane o avventizie*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., 65 (4): 877 (1958).
- ARATA M., 1939 - *Contributo allo studio della flora del Cilento (Salernitano)*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., 45 (2): 209 (1938).
- AZZELLA M.M., BURRASCANO S., 2008 - *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*, 6: 1481. Inform. Bot. Ital., 40 (2): 251-252.
- BENEDÌ C., MOLERO J., SIMON J., VICENS J., 1997 - *Euphorbia L.* In: CASTROVIEJO BOLIBAR S., AEDO C., BENEDÌ I GONZALEZ C., LAÍNZ GALLO M., MUÑOZ GARMENDIA F., NIETO FELINER G., PAIVA J.A.R. (Eds.), *Flora Iberica*. Vol. 8: 225-226. Real Jardín Botánico - CSIC, Madrid.
- BIANCHINI F., 1988 - *Contributo alla conoscenza della flora del Matese (Appennino molisano-campano)*. Boll. Mus. civ. St. Nat. Verona, 14: 87-228 (1987).
- BRONZO E., CROCE A., 2007 - *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*, 4: 1384. Inform. Bot. Ital., 39 (2): 427.
- BRULLO S., GUGLIELMO A., PAVONE P., SALMERI C., 2001 - *Osservazioni tassonomiche e cariologiche sulle specie del ciclo di Allium paniculatum L. in Italia*. Inform. Bot. Ital., 33: 500-506.
- , 2008 - *Taxonomy study on Allium dentiferum Webb & Berthel. (Alliaceae) and its relations with allied species from the Mediterranean*. Taxon, 57 (1): 243-253.
- CANCELLIERI L., SALERNO G., 2008 - *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*, 5: 1458. Inform. Bot. Ital., 40 (1): 109-110.
- CAPUTO G., LA VALVA V., NAZZARO R., RICCIARDI M., 1994 - *La flora della penisola Sorrentina (Campania)*. Delpinoa, n. s., 31-32: 44 (1989-1990).
- CAVARA F., 1910 - *La vegetazione degli Astroni*. In: *Comitato dell'VIII Congresso Zoologico Nazionale (Ed.), Astroni*: 31-35. Tipografia A. Trani, Napoli.
- CELESTI-GRAPPO L., ALESSANDRINI A., ARRIGONI P.V., BANFI E., BERNARDO L., BOVIO M., BRUNDU G., CAGIOTTI M.R., CAMARDA I., CARLI E., CONTI F., FASCETTI S., GALASSO G., GUBELLINI L., LA VALVA V.,

- LUCCHESI F., MARCHIORI S., MAZZOLA P., PECCENINI S., POLDINI L., PRETTO F., PROSSER F., SINISCALCO C., VILLANI M.C., VIEGI L., WILHALM T., BLASI C., 2009a – *The inventory of the non-native flora of Italy*. Pl. Biosystems, 143 (2): 386-430.
- CELESTI-GRAPPOW L., PRETTO F., BLASI C. (Eds.), 2009b – *Flora alloctona d'Italia*. Palombi Editori, Roma (in stampa).
- CELESTI-GRAPPOW L., PRETTO F., BRUNDU G., CARLI E., BLASI C. (Eds.), 2009c – *A thematic contribution to the National Biodiversity Strategy. Plant invasion in Italy, an overview* (con allegato CD-ROM). Ministry Environment Land and Sea Protection, Nature Protection Directorate, Roma.
- CONTI F., 2007 – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*, 4: 1391-1396. Inform. Bot. Ital., 39 (2): 428-429.
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated Checklist of the Italian Vascular Flora*. Palombi Editori, Roma.
- CONTI F., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BANFI E., BARBERIS G., BARTOLUCCI F., BERNARDO L., BONACQUISTI S., BOUVET D., BOVIO M., BRUSA G., DEL GUACCHIO E., FOGGI B., FRATTINI S., GALASSO G., GALLO L., GANGALE C., GOTTSCHLICH G., GRÜNANGER P., GUBELLINI L., IIRITI G., LUCARINI D., MARCHETTI D., MORALDO B., PERUZZI L., POLDINI L., PROSSER F., RAFFAELLI M., SANTANGELO A., SCASELLATI E., SCORTEGAGNA S., SELVI F., SOLDANO A., TINTI D., UBALDI D., UZUNOV D., VIDALI M., 2007 – *Integrazioni alla Checklist della flora vascolare italiana*. Natura Vicentina, 10: 5-74 (2006).
- CORAZZI G., 2008 – *Contributo alla conoscenza della flora del Sannio: il complesso montuoso del Camposauro (Benevento, Campania)*. Webbia, 63 (2): 215-250.
- CROCE A., 2008 – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*: 6 (1480). Inform. Bot. Ital., 40 (2): 251.
- CROCE A., LA VALVA V., MOTTI R., NAZZARO R., STRUMIA S., 2008 – *La flora vascolare del Vulcano di Roccamonfina (Campania)*. Webbia, 62 (3): 251-291.
- CROCE A., NAZZARO R., 2008 – *Contributo alla conoscenza floristica della Campania settentrionale: la flora del Lago delle Corree (Marzano Appio, Caserta)*. Atti 103° Congr. Società Botanica Italiana - Reggio Calabria, 17-19 settembre 2008: 252.
- DE NATALE A., LA VALVA V., 2000 – *La Flora di Napoli: i quartieri della città*. Webbia, 54 (2): 271-375.
- DEL GUACCHIO E., 2003 – *Note floristiche per la Campania*. Delpinoa, n. s., 44: 75-80.
- , 2007a – *Aggiornamenti floristici per la Campania*. Inform. Bot. Ital., 39 (2): 357-364.
- , 2007b – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*, 4: 1373-1374. Inform. Bot. Ital., 39 (2): 424.
- DEL GUACCHIO E., CAPUTO P., 2008 – *Crocus imperati and Crocus suaveolens (Iridaceae), two controversial endemic crocuses from Central and Southern Italy – morphometrics, lectotypification and chorology*. Bot. J. Linn. Soc., 158: 194-214.
- DEL GUACCHIO E., GARGIULO S., 2006 – *Bibliografia geobotanica della Campania fino al 1949*. Delpinoa, n. s., 45 (2004): 29-50.
- DEL VICO E., LATTANZI E., ROSATI L., 2007 – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*, 4 (1342-1343). Inform. Bot. Ital., 39 (2): 412.
- FERNANDES R., 1975 – *Identification, typification, affinités et distribution géographique de quelques taxa européens du genre Anthemis L.* Annales Inst. bot. Cavanilles, 32 (2): 1409-1488.
- , 1976 – *Anthemis L.* In: TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGESS N.A., MOORE D.H., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A. (Eds.), *Flora Europaea*. Vol. 4: 155-156. Cambridge Univ. Press, Cambridge.
- FERRARINI E., CIAMPOLINI F., PICHI SERMOLLI R.E.G., MARCHETTI D., 1986 – *Iconographia Palynologica Pteridophytorum Italiae*. Webbia, 40 (1): 114-116.
- FIORI A., 1923-1929 – *Nuova Flora Analitica d'Italia*, 3 Voll. Tip. M. Ricci, Firenze.
- , 1943 – *Flora Italica Cryptogama*. V. Pteridophyta. Tipografia M. Ricci, Firenze.
- FRANZÉN R., 1986 – *Anthemis cretica (Asteraceae) and related species in Greece*. Willdenowia, 16: 35-45.
- FRASER-JENKINS C.R., 1980 – *Dryopteris affinis: a new treatment for a complex species in the European Pteridophyte flora*. Willdenowia, 10: 107-115.
- , 2007 – *The species and subspecies in the Dryopteris affinis group*. Fern Gaz., 18 (1): 1-26.
- GRANDE L., 1914 – *Un'escursione sui Monti di Formicola*. Bull. Orto Bot. Regia Univ. Napoli, 4: 239-264.
- GREUTER W., 2009 – *Euro + Med PlantBase (Compositae)*. In: GREUTER W., VON RAAB-STRAUBE E. (Eds.), <http://ww2.bgbm.org/EuroPlusMed/query.asp>
- GUADAGNO M., 1909 [Estratto: 1908] – *Un'escursione botanica a Monte Sacro di Novi in Lucania*. Bull. Orto Bot. Regia Univ. Napoli, 2 (2): 238.
- , 1924 – *La vegetazione della Penisola Sorrentina (IV Parte) [1a]*. Bull. Orto Bot. Regia Univ. Napoli, 7: 67-128.
- , 1931-1932 [postumo] – *Flora Caprearum Nova*. Arch. Bot. Sist., 7: 7-38, 145-176, 244-275 (1931); 8: 65-80, 143-158, 275-295 (1932).
- GUARINO C., NAPOLITANO F., SPADARO V., 2003 – *The officinal Flora of Sannio (Benevento, SE-Italy)*. Boccionea: 5-168.
- GUSSONE G., 1855 – *Enumeratio plantarum vascularium in Insula Inarime sponte provenientium, vel oeconomico uso passim culturam*: 290. Tipografia Vanni, Napoli.
- HEYWOOD V.H. (rivisto da FRASER-JENKINS C.R.), 1993 – *Dryopteris Adanson*. In: TUTIN T.G., BURGESS N.A., CHATER A.O., EDMONSON J.R., HEYWOOD V.H., MOORE D.H., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A. (Eds.), 1993 – *Flora Europaea*, Vol. 1 (2ª ed.): 27-28. Cambridge University Press, Cambridge.
- KERGUÉLEN M., 1999 – *Index synonymique de la Flore de France*. <http://www.dijon.inra.fr/flore-france/es-ez.htm>
- LACAITA C., 1921 – *Catalogo delle piante vascolari dell'ex-Principato Citra*. Bull. Orto Bot. Regia Univ. Napoli, 6: 101-256.
- LA VALVA V., ASTOLFI L., 1991 – *Secondo contributo alla conoscenza delle zone umide della Campania: la flora dei Variconi (Foce del Volturno - CE)*. Delpinoa, n. s., 29-30: 77-106 (1987-1988).
- MARCELLO L., 1901 – *Primo contributo allo studio della flora cavese*. Boll. Soc. Naturalisti Napoli, 15: 75.
- , 1904 – *Terzo contributo allo studio della flora cavese*. Boll. Soc. Naturalisti Napoli, 17: 17-40 (1903).
- MARCHETTI D., 2004 – *Le Pteridofite d'Italia*. Ann. Mus. civ. Rovereto, 19: 71-231 (2003).
- MARTELLI U., TANFANI E., 1892 – *Le Fanerogame e le Protallogame raccolte durante la riunione generale in Napoli della Società Botanica Italiana nell'Agosto 1891*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., 24 (3): 182-183.
- MOGGI G., 2002 – *Catalogo della Flora del Cilento (Salerno)*. Inform. Bot. Ital., 33 (Suppl. 3): 1-116 (2001).
- MORALDO B., LA VALVA V., 1989 – *La flora dei Monti del Partenio (Campania. Comunità Montana del vallo di Lauro e Baianese)*. Atti Circolo culturale B.G. Duns Scoto di Roccarainola, 14-15: 75-216.

- MORALDO B., LA VALVA V., RICCIARDI M., CAPUTO G., 1985 – *La Flora dei Monti Picentini (Campania). Pars prima: Selaginellaceae – Umbelliferae*. Delpino, n. s., 23-24: 203-291 (1981-1982).
- MOTTI R., RICCIARDI M., 2005 – *La flora dei Campi Flegrei (Golfo di Napoli, Campania, Italia)*. Webbia, 60 (2): 454.
- MOTTI R., SALERNO G., 2006 – *La flora del complesso dei monti Vesole, Soprano, Sottano e Chianello (Appennino Campano, Salerno)*. Webbia, 61 (2): 325-357.
- MUÑOZ RODRIGUEZ A., DEVESA J.A., TALAVERA S., 2000 – *Trifolium* L. In: TALAVERA S., AEDO C., CASTROVIEJO S., HERRERO A., ROMERO ZARCO C., SALGUEIRO F.J., VELAYOS M., *Flora Iberica*. Vol. 7 (II): 682-684. Real Jardín Botánico - CSIC, Madrid.
- NAZZARO R., MENALE B., LA VALVA V., 2007 – *Check-list della flora del Monte Taburno (Campania)*. Delpino, 47: 37-55 (2005).
- PARLATORE F., 1869 – *Flora italiana, ossia descrizione delle piante che crescono spontanee o vegetano come tali in Italia e nelle isole adiacenti, disposte secondo il metodo naturale*, Vol. 4: 452-453. Le Monnier, Firenze.
- PASQUALE G.A., PEDICINO N.A., TERRACCIANO N., 1864 – *Catalogo delle piante raccolte nei dintorni di Salerno, Amalfi ed Eboli*. Ann. Accad. Aspiranti Naturalisti Napoli, 3^a serie, 4: 93.
- PERUZZI L., 2008 – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*, 5: 1446. Inform. Bot. Ital., 40 (1): 105-106.
- PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, Voll. 1-3. Edagricole, Bologna.
- POLATSCHEK A., 1971 – *Die Verwandtschaftsgruppe um Euphorbia villosa W. et K. ex Willd.* Ann. Naturhistor. Mus. Wien, 75: 183-202.
- PONTIERI L., 1959 – *La cerreta di Pietra Palomba sulla riva sinistra dell'Ofanto presso Monteverde*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., 65 (3): 425-451 (1958).
- PYŠEK P., RICHARDSON D.M., REJMÁNEK M., WEBSTER G.L., WILLIAMSON M., KIRSCHNER J., 2004 – *Alien plants in checklist and floras: towards better communication between taxonomists and ecologists*. Taxon, 53 (1): 131-143.
- RASETTI F., 1980 – *Note sopra alcune Orchidaceae italiane*. Webbia, 34 (2): 615-626.
- RICCIARDI M., 1998 – *Flora di Capri (Golfo di Napoli)*. Ann. Bot. (Roma), 54 (3): 7-169 (1996).
- RICCIARDI M., APRILE G.G., LA VALVA V., CAPUTO G., 1988 – *La flora del Somma Vesuvio*. Boll. Soc. Naturalisti Napoli, 96 (1986): 66.
- RICCIARDI M., MAZZOLENI S., 1991 – *Flora illustrata di Capri*. Electa Napoli, Napoli.
- RICCIARDI M., NAZZARO R., CAPUTO G., DE NATALE A., VALLARIELLO G., 2004 – *La flora dell'isola d'Ischia (Golfo di Napoli)*. Webbia, 59 (1): 1-113.
- RIPPA G., 1932 – *Cenni sulla flora di Ariano di Puglia*. Bull. Orto Bot. Regia Univ. Napoli, 11: 127.
- SALERNO G., CANCELLIERI L., 2008 – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*, 5: 1457. Inform. Bot. Ital., 40 (1): 109.
- SALERNO G., CANCELLIERI L., CESCIN S., LUCCHESI F., CANEVA G., 2007 – *La flora e le emergenze floristiche*. In: CANEVA G., CANCELLIERI L. (Eds.), *Il paesaggio vegetale della costa d'Amalfi*: 35-84. Gangemi Editore, Roma.
- SANTANGELO A., BRONZO E., CROCE A., SALVATI C., STRUMIA S., 2008 – *Basi di dati per le ricerche floristiche: un esempio per il Matese campano*. Inform. Bot. Ital., 40 (1): 59-71.
- SCOPPOLA A., MAGRINI S. (Eds.), 2005 – *The Italian vascular flora: references and sources* (CD-Rom), all. a: SCOPPOLA A., BLASI C. (Eds.), *Stato delle Conoscenze sulla Flora Vascolare d'Italia*. Palombi Editore, Roma.
- SMITH A.R., TUTIN T.G., 1968 – 80. *Euphorbia nicaensis* All., in: TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGESS N.A., MOORE D.H., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A. (Eds.), *Flora Europaea*, Vol. 2: 223-224. Cambridge University Press, Cambridge.
- SNOGERUP S., SNOGERUP B., 2001 – *Bupleurum* L. (Umbelliferae) in Europe. 1. *The annuals*, B. sect. *Bupleurum and sect. Aristata*. Willdenowia, 31: 205-308.
- STEVENS P.F., 2001-2008 – *Angiosperm Phylogeny Website. Version 9* (2008). <http://www.mobot.org/MOBOT/research/APweb/>
- TENORE M., 1811-1815 – *Flora Napolitana ossia descrizione delle piante indigene del Regno di Napoli e delle più rare specie di piante esotiche coltivate ne' giardini*, Vol. 1: XXIV (*Prodromus*), 222.
- , 1831 – *Sylloge plantarum vascularium Florae Neapolitanae hucusque detectarum*. Tipografia del Fibreno, Napoli.
- , 1835 – *Ad Florae Neapolitanae Syllogem, Appendix Quarta; loca natalia quaedam, observationes, plantasque nuperrime detectas vel antehac omissas complectens*. 3. Tipografia del Fibreno, Napoli.
- , 1842 – *Ad Florae Neapolitanae Syllogem Appendix Quinta continens Florae proventous novissimos, plantas omissas, aut in V Florae volumine descriptas et nondum in Sylloge recensitas, necnon emendationes, adnotationes, synonyma et nova locanatalia quaedam*. Tipografia P. Tizzano, Napoli.
- TENORE M., GUSSONE G., 1843 – *Rapporto intorno alle peregrinazioni de' soci ordinari signori M. Tenore e G. Gussone eseguite in luglio 1834*. Atti Acc. Sci. Fis., 5 (1): 283-290.
- TERRACCIANO N., 1872 – *Relazione intorno alle peregrinazioni botaniche fatte per disposizione della Deputazione Provinciale di Terra di Lavoro in certi luoghi della provincia dal Dottor N. Terracciano*: 184. Nobile e Co., Caserta.
- , 1873 – *Seconda relazione intorno alle peregrinazioni botaniche fatte nella provincia di Terra di Lavoro per disposizione della Direzione Provinciale dal Dottor N. Terracciano*. Nobile e Co., Caserta.
- , 1878 – *Quarta relazione intorno alle peregrinazioni botaniche fatte nella provincia di Terra di Lavoro per disposizione della Deputazione Provinciale dal Dottor N. Terracciano*. Nobile e Co., Caserta.
- , 1910 – *La Flora dei Campi Flegrei*. Atti Real Ist. Incoragg. Sci. Nat. Napoli, 6^a serie, 6: 489-822 (1909).
- , 1917 – *Aggiunta alla "Flora dei Campi Flegrei"*. Atti Real Ist. Incoragg. Sci. Nat. Napoli, 7^a serie, 68: 269-450 (1916).
- , 1921 – *Seconda aggiunta alla Flora dei Campi Flegrei*. Atti Real Ist. Incoragg. Sci. Nat. Napoli, 7^a serie, 73 (1): 3-11.
- TROTTER A., 1905 – *Osservazioni ed aggiunte alla flora irpina. Nota seconda*. Boll. Soc. Bot. Ital., (1-2): 38, 42.
- , 1906 – *Nuove osservazioni ed aggiunte alla flora irpina (Nota terza)*. Boll. Soc. Bot. Ital., (1-2): 11.
- , 1910a – *Federico Cassitto florista avellinese ed il suo tempo. Notizie storico-biografiche*. Tip. G. Ferrara [Estratto da: Rivista Economica Provincia Avellino, 2 (12) (1909) e 3 (1-2) (1910)].
- , 1910b – *Nuove osservazioni e ricerche sulla flora irpina*. Malpighia, 23: 425-446.
- UOTILA P., 1990 – *Chenopodium* L. In: CASTROVIEJO S., LAÍNZ M., LÓPEZ GONZÁLEZ G., MONTSERRAT P.,

MUÑOZ-GARMENDIA F., PAIVA J., VILLAR L. (Eds.), *Flora iberica. Plantas vasculares de la Península Ibérica e Islas Baleares*. Vol. 2: 499-500. Real Jardín Botánico - CSIC, Madrid.

USDA, ARS, National Genetic Resources Program, 2008 – *Germplasm Resources Information Network - (GRIN) [Online Database]*. National Germplasm Resources Laboratory, Beltsville, Maryland. <http://www.ars-grin.gov/cgi-bin/npgs/html/taxgenform.pl>.

RIASSUNTO - Nel presente lavoro sono presentati e discussi i risultati di indagini floristiche di letteratura, di campo e d'erbario che riguardano la regione Campania. In particolare si indicano alcune entità nuove, ossia *Colchicum cupanii* Guss. e *Cota tinctoria* (L.) J. Gay subsp. *australis* (R. Fern.) Oberpr. & Greuter, o inedite per quest'area (*Dryopteris borrieri* (Newman) Newman ex Oberh. & Tavel). Risulta nuova anche *Euphorbia nicaeensis* All.

subsp. *japygica* (Ten.) Arcang., il cui valore sistematico rimane però dubbio. Tra le specie esotiche risulta naturalizzato *Chenopodium pumilio* R. Br., mentre *Pistia stratiotes* L. è da considerare probabilmente in via di naturalizzazione. Delle 19 entità confermate per la Campania, una (*Trifolium subterraneum* L. subsp. *oxaloides* Nyman) non risultava segnalata in precedenza dai recenti compendi floristici. Di alcune altre entità registrate per la Campania, inoltre, è precisata la sottospecie. Per contro, per 2 specie non sembrano sussistere le condizioni per includerle nella flora regionale (*Ipomoea nil* [L.] Roth, *Meum athamanticum* Jacq.). Sono inoltre pubblicati alcuni dati d'erbario per documentare segnalazioni storiche di specie rarissime per la Campania e non più ritrovate, come pure una breve selezione di stazioni nuove o confermate di entità molto rare a livello locale. Note di varia natura (entità dubbie, correzioni a dati precedenti, importanti dati di letteratura negletti) completano infine il lavoro.

AUTORE

Emanuele Del Guacchio, Via Nicola Aversano 4, 84124 Salerno, edelgua@email.it